

ed occorrendo non infrequentemente nuovi impiegati, a sopperire al cessare dei vecchi impiegati, si potrebbe a queste occorrenze di impiegati nuovi provvedere coi 175 che risulterebbero ora in soprannumero, e così in poco tempo si avrebbe un risparmio effettivo di 175 impiegati, con notevole vantaggio per l'erario.

Cadolini. Chiedo di parlare.

Cavalletto. Non faccio proposte, nè mi fermo a dare su questi accenni delle dimostrazioni. Mi riservo soltanto *brevi manu* a consegnare al ministro i quadri di questo decentramento, subordinandoli al suo esame.

Non intendo di fare una proposta che sia indiscutibile e attuabile immediatamente, ma soltanto esprimo un voto; e ripeto, non desidero che ciò torni a danno di nessuna famiglia dei presenti impiegati, perchè anche il sacrificio di una sola famiglia sarebbe un dolore che si deve risparmiare.

Dopo ciò faccio una piccola raccomandazione. Richiamo, cioè, un antico voto. Un distinto e compianto nostro collega, il defunto Bertani, in ogni discussione del bilancio dei lavori pubblici, raccomandava che i timbri coi quali gli uffici postali segnano le lettere fossero chiari e leggibili, e citava i timbri delle poste straniere. Ho qui un saggio dei timbri che si usano nei nostri uffici postali.

Spesso non si capisce da dove una lettera venga. Un po' di pulitura delle cassette che colorano i timbri, e un po' di diligenza nell'usarli basterebbero a rendere le impressioni di questi timbri nette e leggibili. Il voto del nostro perduto collega Bertani sia esaudito una buona volta. Non ho, ora, altro a dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cadolini.

Cadolini, presidente della Giunta generale del bilancio. Volevo osservare che l'idea sostenuta dall'onorevole Cavalletto di decentrare il controllo dei vaglia non mi pare punto meditata, e non abbastanza giustificata, perchè siccome i vaglia partono da un estremo d'Italia e vanno all'altro, così il controllo non si può fare altro che dall'Amministrazione centrale dove si ricevono i rendiconti degli uffici di partenza e di arrivo dei vaglia. Che nella operazione complicatissima del controllo vi possano essere miglioramenti da introdurre non lo nego, non ho nessuna ragione per affermarlo o negarlo. Solo mi pare opportuno di osservare che il controllo non si può decentrare per le ragioni che ho già dette. Come si può controllare un vaglia che parte da Milano e che

è stato destinato a Palermo, se non si ha la contabilità dei due uffici di partenza e di arrivo?

Ecco la ragione per la quale ritengo questo concetto empirico e non attuabile.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. Spiacemi che l'onorevole presidente della Giunta generale del bilancio abbia usato una frase ben poco conveniente quasi da ritenere che io esprima una idea avventata, non meditata.

Cadolini, presidente della Giunta generale del bilancio. No! no!

Cavalletto. Trattandosi di una semplice idea, di una semplice proposta, non ho creduto di svolgerla, ma se l'avessi svolta, si sarebbe convinto l'onorevole Cadolini che il controllo dell'amministrazione centrale, secondo il piano comunicati, non sarebbe mancato.

Branca ministro interim delle poste e dei telegrafi. L'onorevole Cavalletto può essere ben sicuro che la sua proposta sarà diligentemente esaminata.

Cavalletto. Non voglio altro.

Branca, ministro interim delle poste e dei telegrafi. Però debbo aggiungere alle osservazioni fatte dall'onorevole presidente della Giunta un'altra, ed è questa. Direzioni compartimentali postali, oggi, non esistono. Bisognerebbe ripristinarle, ma ciò importerebbe un cambiamento nel presente ordinamento del servizio, che è tutto a base provinciale.

Come vede, la riforma è larga e, forse, nei suoi risultati, se potrebbe farci raggiungere alcune economie per un verso, potrebbe produrre maggiori spese per l'altro.

L'onorevole Cavalletto, ripeto, può essere sicuro che l'amministrazione prenderà nella maggiore considerazione la sua proposta, ma non potrei, per le difficoltà gravissime esposte dal presidente della Commissione e per quello che ho soggiunto io stesso, prendere un impegno formale.

Intorno ai timbri, l'onorevole Cavalletto può essere certo che si faranno le maggiori insistenze presso tutti gli uffici perchè si tenga conto del suo giusto desiderio.

E dico, poichè siamo sul capitolo primo, che l'osservazione fatta dall'onorevole Mel, circa la distribuzione del personale ai vari uffici, è anch'essa in qualche parte fondata. Il pubblico si lagna specialmente che il grande affollamento che si trova agli sportelli degli uffici postali faccia perdere molto tempo.

L'amministrazione cerca di provvedere ad una migliore distribuzione, diminuendo gli agenti dove